

## Il Comune, i nodi

# Multe, in Cassazione il duello sulle cartelle «In bilico 50 milioni»

IL CASO

Luigi Roano

Entro due mesi - questa la stima che fanno i legali di entrambe le parti dopo l'udienza di ieri - la Cassazione si pronuncerà definitivamente sul caso Nov - acronimo che sta per Napoli Obiettivo Valore - la società alla quale il Comune ha affidato la riscossione coatta. La Cassazione è chiamata a decidere su una questione dirimente per la tutela dei diritti dei contribuenti napoletani e per le entrate di Palazzo San Giacomo. Vale a dire la legittimità degli atti emessi da Nov - riscossione di Tari e Imu e delle contravvenzioni stradali - perché secondo alcuni giudici tributari e molto contribuenti Nov non avrebbe i requisiti di legge, questione che invece è stata risolta in maniera diversa da altri giudici tributari che hanno dato il via libera alle cartelle esattoriali di Nov - che è una costola di Municipia - e quindi ai pagamenti da parte dei napoletani.

I CONTI

Una vicenda spinosa che a seconda della sentenza della Cassazione orienterà le politiche di riscossione non solo di Palazzo San Giacomo. Perché situazioni simili ci sono anche in altri comuni dal nord a sud. Quello che è certo è che in meno di un anno di lavoro Nov a Napoli ha recuperato almeno 50 milioni sul fronte Tari, cioè sulla gabella per i rifiuti dove l'elusione e l'evasione negli ultimi anni ha portato a un non riscosso di almeno 600 milioni. Ed è altrettanto certo che il Comune guidato dal sindaco Gaetano Manfredi si è affidato a una società esterna obbligato da una legge dello Stato, il cosiddetto "Patto per Napoli" che ha nel miglioramento della riscossione la chiave di volta per uscire dalla situazione di crisi finanziaria senza entrate certe dalle tasse.

**LA SUPREMA CORTE ENTRO DUE MESI DECIDERÀ SE LE PROCEDURE SONO CONFORMI ALLE LEGGI**

LA SVOLTA

Ettore Mautone

Ampliare l'attuale offerta formativa in ambito sanitario, rispondere alla grave carenza di medici - nodo irrisolto per il potenziamento delle cure ospedaliere e territoriali della Campania (che viaggia con circa 13 mila unità di personale sanitario in meno rispetto agli standard di cui 1800 medici) - garantire la crescente domanda di professionisti dell'area medico-sanitaria che si registra a livello nazionale e locale: sono i principali presupposti da cui parte il via libera che la giunta regionale della Campania ha fatto scattare all'iter per l'attivazione di un corso magistrale di studi universitari in Medicina e Chirurgia presso l'Università Parthenope. Corso di studi che si aggiungerebbe a quelli già attivi alla Federico II, alla Vanvitelli e al campus di Fisciano a Salerno. Il dato di fondo è che il fabbisogno formativo per i nuovi medici è attualmente superiore all'offerta assicurata dai tre Atenei campani, pari a 1800 unità per l'anno accademico 2025/2026.

UN PRIMO PASSO

Vale una premessa: l'atto emanato dall'esecutivo di Palazzo Santa Lucia è uno dei primi passi di un percorso che si presenta irto di ostaco-

► Di Fiore, avvocato dei contribuenti «Gli atti inviati sono tutti illegittimi»

► La Società: «Abbiamo i requisiti giusti per riscuotere le tasse del Municipio»



L'UDIENZA  
Luca Bianchi,  
presidente  
di Napoli  
Obiettivo  
Valore;  
sotto Palazzo  
San Giacomo,  
sede del  
Comune

Insomma, Napoli rischiava e rischia ancora il default. Se questi oltre 50 milioni incassati il Comune non potesse iscriverli a bilancio nel caso Nov fosse dichiarata "illegittima". A rappresentare i contribuenti che hanno fatto ricorso contro Nov è l'avvocato Michele Di Fiore. Secondo il legale «La vicenda è sintetizzabile in questo interrogativo: può una società di progetto, che non è iscritta all'Albo ministeriale per le società autorizzate alla gestione dei tributi, utilizzare i requisiti della società aggiudicataria, Municipia, per quanto sua socia, allo scopo di legittimare la propria attività di accertamento e riscossione dei tributi? La risposta per

**Neapolis 2500 il comitato presieduto dal prefetto**



Il prefetto Michele di Bari

Sarà il prefetto di Napoli, Michele di Bari, a presiedere il Comitato «Neapolis 2500». La prima riunione del comitato si è svolta alla Farnesina ed è stata presieduta dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Il comitato è composto da sei membri, tre nominati dal ministro degli Esteri e tre dal ministro della Cultura. I tre componenti selezionati per rappresentare la Farnesina in seno al Comitato sono il regista Pupi Avati, l'imprenditrice Maria Luisa Faraone Mennella e l'ambasciatore Pasquale Ferrara, rappresentanti di tre settori: cultura, impresa e diplomazia. Il Comitato ha il compito di elaborare il piano delle iniziative culturali sia di rilievo nazionale che internazionale. Spetterà al presidente coordinare i lavori del Comitato costituito appunto per celebrare i 2500 anni della fondazione di Napoli.

me è negativa». Da Nov, guidata da Luca Bianchi, invece sottolineano che «In qualità di aggiudicataria della procedura pubblica indetta dal Comune di Napoli, Nov continua ad operare con trasparenza e professionalità. La società è convinta della piena conformità della propria attività e ha i requisiti richiesti per svolgere le operazioni di riscossione ed esazione dei tributi attualmente non versati».

IL BILANCIO

Giusto ieri in Commissione bilancio l'assessore competente Pier Paolo Baretta ha fatto il punto della situazione: «Abbiamo iniziato un percorso importante noi e la città e la riscossione per uscire fuori dal pericolo di dissesto è una leva centrale. Il ricorso in Cassazione secondo me è sbagliato perché i napoletani stanno pagando le tasse». E per l'assessore i dati dell'Irpef sono significativi: «Tra gli elementi principali del bilancio - dice Baretta - che ha una dimensione complessiva di 6 miliardi, di cui quasi 1,4 di entrate di entrate, 107 milioni di entrate arrivano dall'Irpef, un dato interessante, perché l'incasso aumenta in percentuale più dell'aumento della tassa, a significare o una minore evasione o un aumento del reddito in città». Baretta si sofferma sulla manovra di Palazzo San Giacomo: «Tra gli elementi più significativi, la riduzione dei tempi di pagamento dei creditori passati dai 200 giorni iniziali ai 30 attuali». E ancora: «La riduzione complessiva del debito, disavanzo più debito finanziario, è di circa un miliardo e cento milioni, un dato che ci porta sotto la soglia dei 5 miliardi ereditati. L'obiettivo del prossimo bilancio triennale è di recuperare altri 562 milioni di disavanzo e 600 milioni di debito finanziario». Manovra dove Palazzo San Giacomo investirà sulla città oltre 100 milioni su strade verde e case.

**L'ASSESSORE BARETTA: «LA RISCOSSIONE FONDAMENTALE PER IL FUTURO DELL'ENTE»**

daliere e territoriali e delle nascenti Case e ospedali di Comunità. Il quadro normativo prende le mosse dalle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2024-2026. La Parthenope dal canto suo può vantare un Dipartimento attivo per le Scienze mediche, motorie e del benessere (DiSMMeB) istituito nel 2023 e un corso interateneo con la Vanvitelli abilitante alla professione sanitaria di infermiere. Una settimana fa, il 13 gennaio, la Parthenope ha comunicato anche il disco verde del Comitato universitario regionale (Cur). Ce n'è abbastanza perché la Regione consideri il progetto «coerente, in termini generali, con gli obiettivi della Regione, sia sul piano del rafforzamento del sistema universitario sia sul piano del soddisfacimento dei fabbisogni di medici nel sistema regionale dei servizi sanitari ai cittadini». Anche il piano dei costi viene giudicato in linea con le esigenze dell'assistenza e dell'offerta formativa nel settore sanitario e può trovare copertura a valere sulle risorse di un Fondo di rotazione alimentato dal Fondo Sviluppo e Coesione. Vengono così appostati 40 milioni sul Fondo di Rotazione per la Ricerca, innovazione e sviluppo a valere sulle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021/2027 di cui 30,2 in un reato decennale e altri 9,8 da stanziare in seguito.



## Parthenope, via alla facoltà di Medicina «Così colmeremo la carenza di dottori»

li e di incognite e che dovrà passare al vaglio dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) sulla base delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università e da un accordo, per la parte economica, con il ministero per gli Affari europei, il Sud, le Poli-



**AVVIATO L'ITER DOPO IL SÌ DI PALAZZO SANTA LUCIA IL PROGETTO ORA PASSA ALL'ANVUR**

tiche di coesione e il Pnrr. Un ultimo nodo riguarderebbe la sede dei corsi ma su questo fronte verrebbe in soccorso probabilmente il Monaldi e qualche altra struttura dotata di pronto soccorso.

LA DELIBERA

La delibera tuttavia traccia una strada che prende le mosse da alcuni atti concreti: risale al 7 gennaio scorso, infatti, una nota con cui il Rettore dell'Università Parthenope Antonio Garofalo ha chiesto al governatore Vincenzo De Luca l'attivazione, presso la propria sede, del nuovo corso di laurea magistrale in Medicina a ciclo unico. Il costo stimato complessivo del corso ammonterebbe a circa 120 Mi-

lioni di euro. L'Ateneo chiede alla Regione la concessione di un finanziamento, pari a 40 milioni di cui poco più di 30 da ripartire in 10 anni. I presupposti sono come dettato ampliare l'offerta formativa in ambito sanitario e rispondere alla nota carenza di camici bianchi necessari per popolare le corsie ospedaliere.

**IL COSTO DI ATTIVAZIONE È DI 120 MILIONI IL RETTORE HA CHIESTO ALLA REGIONE 40 MILIONI**